

LA FESTA DEL FIORE

La gentile e simbolica festa del fiore, i cui proventi vanno a beneficio della lotta contro la tubercolosi ha avuto nella nostra città, l'esito più lusinghiero. Il Podestà aveva lanciato ai cittadini il seguente, nobilissimo appello:

«Oggi si celebrerà in tutta Italia, la "Festa del Fiore" a vantaggio della lotta contro la tubercolosi.

«I Torinesi, in questo giorno, devono ricordare che:

«Il primo ospedale italiano per ricoverare tubercolotici fu fondato nella nostra città, l'anno 1818, dall'Opera Pia S. Luigi;

«La prima colonia marina per la cura della tubercolosi esterna (scrofole) sorse in Torino nel 1871 col nome di "Ospizio marino piemontese";

«Il primo grido per l'Istituzione delle "Colonie alpine e marine" onde irrobustire fanciulli deboli, venne lanciato, nella nostra città, il 14 Maggio 1892;

«La decisa lotta italiana contro la tubercolosi venne iniziata, nel 1899, dalla Società piemontese di igiene che nel 1913 bandiva la "Crociata contro la tubercolosi";

«La proposta di istituire la "Festa del Fiore" destinata ad assurgere a festa nazionale e ad essere oggi segnalata dal Duce quale espressione morale e materiale dell'efficace lotta intrapresa, partì dal Palazzo di Città di Torino il 4 luglio 1913, nella solenne riunione presieduta da S. A. I. R. la Principessa Lætitia di compianta memoria.

«Queste filantropiche benemerenzze della popolazione torinese mi rendono sicuro che, anche oggi, i miei Concittadini risponderanno con slancio all'invito che il Municipio, il Consorzio antitubercolare e la Crociata contro la tubercolosi loro rivolgono, affinché offrano largamente l'obolo che servirà di aiuto e di incoraggiamento a perseverare nella lotta contro la tubercolosi e mantenere alla nostra Città il primato in essa, cui storicamente ha diritto».

Volonterose squadre di Balilla e di Piccole Italiane, improvvisatisi venditori, si sparpagliarono attraverso la città, offrendo ai cittadini il simbolico fiore alpestre, la cui vendita ha reso alla Crociata oltre 64000 lire.

LA CELEBRAZIONE DELLA "GIORNATA COLONIALE"

Con fastosa solennità si è celebrato il 7 giugno la «giornata coloniale». Con viva simpatia ed interesse la cittadinanza ha ascoltato al Teatro Regio l'alata parola del principe on. Pietro di Scalea, il quale ha inneggiato all'espansione coloniale, che sarà il simbolo e l'opera della nuova civiltà imperiale italiana.

IL PREFETTO DI TORINO, generale De Vita, sostituito da S. E. Maggioni.

Nel vasto movimento dei Prefetti deciso dal Governo nazionale, il generale Raffaele De Vita è stato nominato commissario all'Istituto S. Michele di Roma ed a sostituirlo è stato designato S. E. il grand'uff. dott. Luigi Maggioni, prefetto di Como.

Il generale De Vita, venuto a Torino nel dicembre del 1926, dimostrò nel periodo che resse l'altissimo ufficio, di possedere una completa concezione di quella che deve essere l'azione di un prefetto fascista ed ebbe l'alto onore di essere citato all'ordine del giorno nel memorabile discorso pronunciato dal Duce nel maggio del 1927.

A S. E. Luigi Maggioni, che giunge nella nostra città con fama di funzionario intelligente, di larghe vedute e di altissimi meriti, inviamo da queste colonne il nostro deferente saluto.

LA VISITA DEI GIORNALISTI ESTERI

Sono giunti il 14 giugno, ospiti graditi di Torino, i giornalisti che attua' si trovano in Italia per i servizi di corrispondenza e di informazione di tutti i continenti. Essi hanno reso omaggio a S. E. il Prefetto e si sono quindi recati nel Parco del Valentino per visitare l'Esposizione.

Alla sera il Comune ha ospitati i giornalisti nelle sale di Palazzo Madama dove il Podestà ha loro rivolto un cordialissimo saluto, auspicando alle migliori intese fra l'Italia e le grandi nazioni d'Europa e d'oltre Oceano.

Il giorno dopo i giornalisti sono stati ricevuti, alla presenza di tutte le autorità cittadine, nei locali del Circolo della Stampa, salutati da fervide parole dal Segretario regionale dei giornalisti.

UN RICEVIMENTO in onore di Mario Bassi.

Al Circolo della Stampa, la sera del 17 giugno è stato festeggiato il collega Mario Bassi, che, inviato in Tripolitania per compiti giornalistici, combatteva a fianco delle truppe regolari, meritando l'alto encomio delle superiori gerarchie e venne insignito della croce di cavaliere dell'Ordine Coloniale.

Tutti i giornalisti torinesi, molti amici ed ammiratori di Mario Bassi si strinsero attorno a lui per esprimergli il loro vivissimo plauso.

Il Segretario regionale del Sindacato giornalisti, dott. Eugenio Bertuetti, rivolse al festeggiato nobilissime parole di compiacimento, ricordando il suo brillante stato di servizio nelle campagne coloniali, ove il giornalista-soldato ha vissute duramente le cro-nache di guerra scritte per il suo giornale.